lega cancro ticino

Rapporto annuale 2021

Indice

Benvenuti

Messaggio del presidente 4
Parola alla direttrice 6

Il cuore della LCTI

Psico-oncologia 9
Consulenza e sostegno 13
Insieme con coraggio 17
Volontariato 18
Corsi e incontri 20
Testimonianza 23

Uno sguardo nazionale

Strategia associativa 24
Qualche cifra 26
Testimonianze 28
Brochures 29

Conti

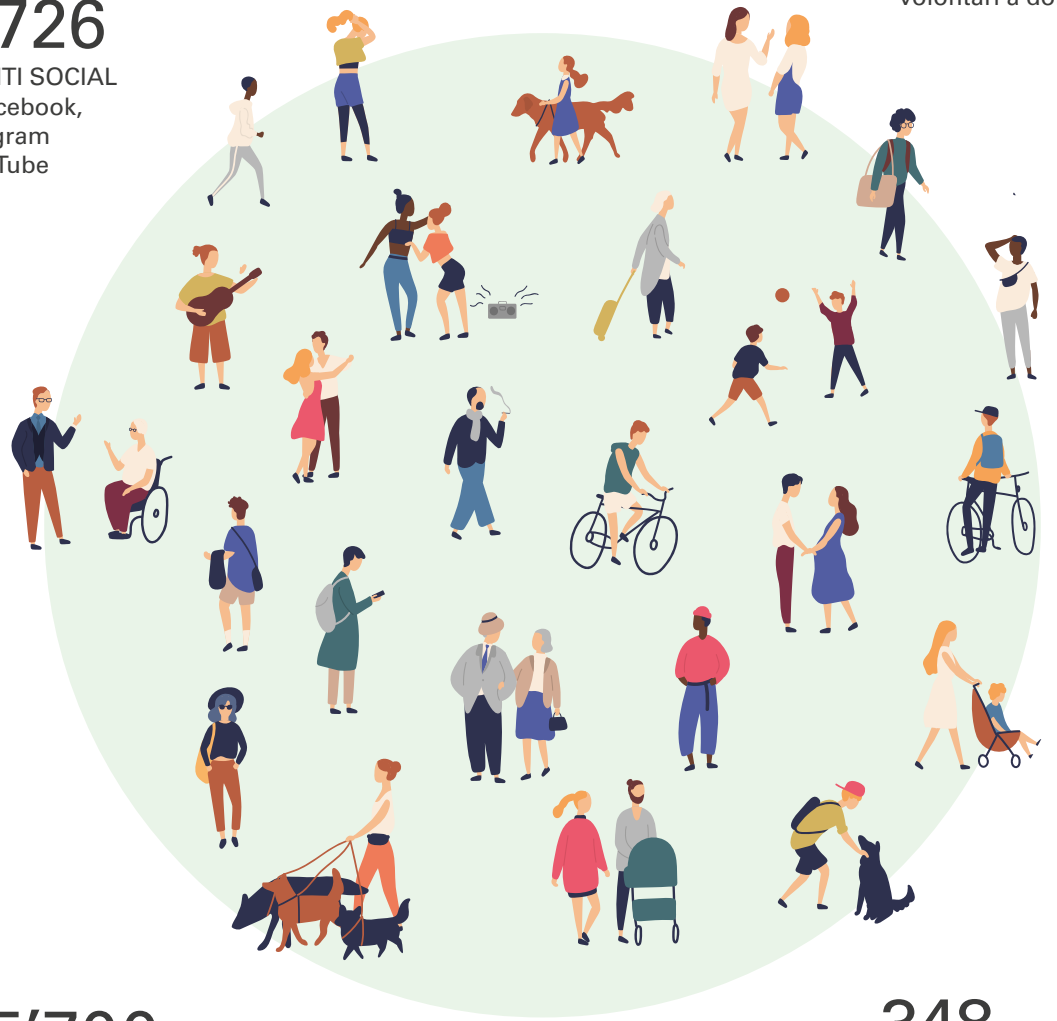
Grazie 32
Lettera dei revisori 33
Conto economico 34

Chi siamo

Organi direttivi 37
Team 38

1’245
PAZIENTI SEGUITI
da assistenti sociali,
infermiere della riabilitazione,
psico-oncologi,
volontari a domicilio

2’726
UTENTI SOCIAL
su Facebook,
Instagram
e YouTube



306
PARTECIPANTI
ai corsi giornalieri
e semestrali agli incontri
a tema sulla prevenzione
e attività di sostegno

120
VOLONTARI
attivi a domicilio,
negli ambulatori,
nei reparti
e nell’auto-aiuto

425’700
CHF
erogati per aiuti
finanziari a pazienti
e/o familiari

348
ORE DI CONSULENZA
E SOSTEGNO
ai familiari curanti

Messaggio del presidente

Care amiche e cari amici,

il periodo di incertezza sanitaria ed economica, con la pandemia Covid-19, seguito da quello dell'incertezza politica ed economica, con la guerra in Ucraina, sconvolge le nostre vite e impatta sulla nostra attività. Grazie al lavoro condiviso degli attori che collaborano con la Lega cancro Ticino, a cominciare dalle collaboratrici, dai collaboratori, dalle volontarie, dai volontari, dai partner esterni, dalle Autorità, dai donatori, potremo continuare a dare il nostro importante contributo alla lotta contro il cancro. Gli aiuti esterni, a cominciare dalle donazioni, sono vitali e di questo ne siamo grati a tutti. Purtroppo, soprattutto dall'anno 2021, siamo confrontati con un calo significativo dei lasciti, di modo che il comitato ed il consiglio direttivo hanno cominciato a chinarsi sull'evoluzione della situazione finanziaria della nostra associazione.

Dal 1936 ci impegniamo giornalmente nella lotta contro il cancro. L'impegno è anche profuso per condividere il valore della nostra attività a carattere sociale e sanitario, a sostegno dei pazienti e dei loro familiari, con i vari attori con cui collaboriamo. L'aiuto nella malattia oncologica è anche sinonimo di umanità, comprensione, sostegno ed empatia. La cura del paziente non si limita più alla sola malattia. La sensibilizzazione e le varie iniziative hanno facilitato ed incrementato lo scambio tra le parti interessate. Tutto ciò è stato possibile anche grazie ad associazioni come la nostra, che favoriscono un approccio pluridisciplinare e meglio sistemico. Pensiamo solo all'aiuto dato agli ammalati con l'assistenza psiconcologica. Anche le cure palliative hanno assunto una connotazione importante. Assieme ad Hospice Ticino, abbiamo conferito un mandato alla Supsi per valutare i bisogni e la fattibilità di una struttura residenziale per le persone non ancora anziane ed affette da malattie cronico-evolutive e inguaribili. Ci siamo anche impegnati, con la Lega polmonare e tutti i partner cantonali della lotta al tabagismo, nella campagna a sostegno dell'iniziativa popolare giovani senza tabacco, approvata il 13 febbraio 2022.

Nel corso del 2021 avremmo dovuto sottolineare gli 85 anni della Lega cancro Ticino. Le conseguenze della pandemia ci hanno impedito di ospitare la conferenza nazionale delle Leghe (Lega svizzera e tutte le Leghe cantonali/regionali), di modo che abbiamo rimandato tutto al 2026 in occasione dei 90 anni della LCTI.

Grazie a tutti coloro che collaborano e sostengono la LCTI.

Carlo Marazza
Presidente

La parola alla direttrice

«Senza radici non si vola» il titolo di un libro nel quale viene presentata una terapia familiare basata sulle costellazioni familiari (confronta Bert Hellinger); mi piace questo titolo poiché valorizza quello che si è e con ciò l'importanza di conoscere le proprie radici e i legami familiari per poter spiccare il volo; noi siamo la nostra storia. Così, per la storia, l'anno 2021 alla Lega cancro Ticino è stato l'anno dell'85esimo compleanno. La nostra associazione, nel 1936, è stata una delle prime dopo la Lega svizzera contro il cancro fondata nel 1910. La Lega ticinese per la lotta contro il cancro, fu voluta da personalità del mondo politico, religioso, civile, per essere di aiuto e di supporto a chi si ammalava e doveva recarsi fuori cantone per le cure; per la popolazione sana si promuovevano le campagne di «propaganda»: prima fra tutte fu la lotta al tabagismo. Si direbbe che il tempo si è fermato (confronta pag. 4 contributo del nostro presidente). Perché evocare le radici in una retrospettiva dell'anno 2021? Perché è stato l'anno delle riflessioni – assieme alla Lega svizzera contro il cancro e le altre Leghe cantonali e regionali – sulla strategia dell'associazione nel suo insieme (pag. 24-28): cosa vogliamo «essere» nel presente e nel futuro? Quali sono le sfide che le persone che si ammalano, i familiari, i familiari-curanti, la sanità e la società dovranno – quindi dovremo – affrontare?

Come continuare ad essere il punto di riferimento – libero ed indipendente – per le tematiche inerenti al cancro, per tutti coloro che sono toccati dalla malattia e per i professionisti del settore? Abbiamo le competenze umane e tecnico specialistiche (confronta i contributi scritti dagli psicologi psicoterapeuti e psiconcologi pag. 9-10-11, dagli assistenti sociali e dalle infermiere consulenti in riabilitazione pag. 13-14-15, dalle coordinatrici dei volontari pag. 17-18-19, dalla coordinatrice dei corsi pag. 20, dall'amministrazione e segretariato pag. 38-39); abbiamo collaboratori affezionati in ognuno dei luoghi di consulenza e di sostegno (Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio dal 2022), lavoriamo in stretta collaborazione con le strutture di cura specializzate in oncologia, le prestazioni sempre al passo con i tempi e facili da attivare – basta una telefonata al nostro centralino – sono messe a disposizione a titolo gratuito… poiché per decenni abbiamo beneficiato della generosità del privato cittadino.

Con il 2021 ci siamo particolarmente resi conto che i tempi cambiano – rispetto al passato viviamo un drammatico aumento della «concorrenza» – nel settore delle donazioni; una delle misure previste dalla strategia è quella di diversificare la struttura delle entrate finanziarie per non dipendere esclusivamente dai doni, dai lasciti, provenienti dal cittadino donatore. Dobbiamo ora anche noi rivolgerci alle istituzioni statali per poter garantire la continuità del nostro apporto e questo è stato uno dei compiti – difficili – iniziati nel 2021 e che proseguirà nel 2022 e negli anni che seguiranno.

Busseremo a tante porte… per proporre la nostra competenza e professionalità, per continuare a supportare chi si ammala di cancro qui e ora; ci aspettiamo di essere accolti e ascoltati, così – assieme – continuare la nostra missione «oggi come allora».

Alba Masullo
Direttrice

Psico-oncologia

Nuovi equilibri nella famiglia che si ammala: l'accudimento invertito

Le leggi della natura, che regolano la vita di relazione, prevedono che ciascuno di noi venga alla luce con la innata predisposizione a creare dei legami. L'attaccamento è quel particolare tipo di legame che si sviluppa fin dai primi attimi di vita nei confronti delle persone che si prendono cura di noi e da cui dipendiamo. Il legame di attaccamento ci permette di sopravvivere e si attiva ogni qualvolta si verifichi una situazione di pericolo. Quando un bambino ha paura o vive una situazione di bisogno e di disagio, naturalmente, cerca la vicinanza delle persone di riferimento.

Secondo la teoria dell'attaccamento di Bowlby (1969), "La propensione a stringere relazioni emotive intime, nell'infanzia come nell'età adulta, è una componente fondamentale della natura umana" (A.M. Speranza, F. Odorisio, Manuale di psicopatologia dell'infanzia, 2001).

Per lungo tempo, nella corsa che ci prepara alla vita adulta, viviamo nella convinzione che le persone che si prendono cura di noi e da cui dipendiamo siano invincibili e imperiture.

Ma cosa succede quando un genitore si ammala e viene risucchiato nel vortice di una quotidianità scandita dalla malattia?

L'attesa, le visite, gli esami, l'incertezza, i malesseri legati alle cure spesso limitano e appesantiscono i tempi della vita di relazione. Di norma, il genitore riesce a mantenere nella mente uno spazio simbolico in cui la relazione con i propri figli si mantiene vitale ed è possibile continuare a rispondere in maniera sufficientemente buona ai loro bisogni di accudimento. Questo può avvenire direttamente – quando il genitore ha le energie e le risorse necessarie per prendersi cura dei bisogni di accudimento del proprio figlio – oppure indirettamente – quando il genitore si concede di essere affiancato e supportato da altre figure significative nel prendersi cura dei propri figli durante la malattia.

Per esempio, una mamma sola che si trova a fare i conti con gli effetti collaterali della chemioterapia per un tumore del seno, due pomeriggi alla settimana accetta l'aiuto di un'altra mamma, volontaria della Lega cancro, alla quale affida i propri figli in età scolare affinché li possa condurre al parco giochi. Nel frattempo, quella stessa mamma può godere di un riposo ristoratore che la restituisca più serena e carica alla vita familiare.

Cosa succede quando un genitore non riesce a preservare le risorse necessarie a mantenere la relazione di accudimento verso i propri figli? Cosa succede quando il genitore è troppo stanco, troppo solo, troppo angosciato oppure troppo ammalato? Cosa succede quando una persona è sempre stata abituata a fare tutto da sé e le risulta difficile chiedere un aiuto esterno al di fuori dello stesso nucleo familiare?

In queste situazioni, può accadere che si verifichi il fenomeno dell'accudimento invertito. Questo termine si riferisce a quelle circostanze di vita in cui il bambino smette di cercare rifugio e consolazione tra le braccia del genitore ed inizia, al contrario, a sentire di dovere essere lui in prima persona a prestare soccorso e cura al familiare bisognoso.

Che i figli debbano essere coinvolti nella storia familiare anche durante la malattia è un concetto ormai consolidato nella letteratura e nella pratica clinica. È ormai risaputo che diviene necessario non lasciare i figli all'oscuro di ciò che accade nella vita dei genitori che spesso vivono sotto lo stesso tetto pensando erroneamente così di preservarli, di "non farli soffrire".

In merito a questo, citiamo un articolo di A. Aberrastury, "La percezione della morte da parte dei bambini" ("Revista de psicoanalisis", 1973) nel quale l'autrice, riferendosi al bambino, scrive: "Egli coglie tutto ciò che avviene intorno a lui, talvolta lo esprime a parole, altre volte no, e quando lo esprime può non essere capito". E ancora, questa volta riferendosi all'adulto, l'autrice afferma: "Quando mente, l'adulto crede di proteggere il bambino dalla sofferenza, come se negando il dolore lo annullasse magicamente".

Spesso i figli sentono a livello emotivo ed "assorbono" quello che accade in famiglia fin dai primi sospetti di malattia e dalle prime attese angosciate degli esiti degli accertamenti diagnostici. È importante farli "sentire parte" e accompagnarli con parole e narrative rispettose delle loro diverse età.

L'accudimento invertito è qualcosa di diverso: il bambino si sente ingaggiato nella cura del genitore in maniera sproporzionata alla sua età e alle sue risorse. Si preoccupa per il genitore in maniera eccessiva e non riesce più a ritrovare e ad accedere alla propria fonte di rassicurazione e amore. Può succedere che un bambino che sente parlare di una medicina salvavita si preoccupi e si prenda la responsabilità di verificare che il genitore l'abbia assunta. In altre situazioni, il bambino troppo piccolo, per esempio della scuola elementare, si preoccupa della preparazione dei pasti per il resto della famiglia e per i fratelli più piccoli.

In questi casi è necessario che il genitore possa sentire che qualcosa nel comportamento del proprio bambino non è più protettivo della sua serenità e del suo benessere; anzi, lo sta esponendo al pericolo dell'accudimento invertito che a lungo andare può provocare nei bambini sintomi psicologici come ansia e insonnia oppure disturbi fisici ad origine psicosomatica come per esempio mal di pancia o mal di testa.

Non è facile per un genitore che si ammala mantenere uno sguardo lucido, spesso qualcosa può sfuggire.

È importante però che siano disponibili e accessibili aiuti psico-sociali che sostengano i genitori nello svolgere la propria funzione come punto di riferimento e di ricettacolo di amore anche nel difficile percorso di cura di una malattia oncologica.

Paola Arnaboldi
Psicologa e psicoterapeuta
Psico-oncologa

Gabrio Piovaccari
Psicologo e psicoterapeuta
Psico-oncologo

85%

Ogni anno in Svizzera si ammalano di cancro circa 350 bambini e adolescenti. Le terapie, che negli ultimi anni sono state continuamente migliorate, hanno portato a un costante aumento dei trattamenti conclusisi positivamente: oggi, oltre l'85% dei giovani malati riesce a guarire.

Consulenza e sostegno

Il ritorno al lavoro per i pazienti oncologici è un tema che la Lega cancro Ticino affronta quotidianamente.

La prognosi degli ammalati di cancro è notevolmente migliorata in questi ultimi decenni e il rientro lavorativo è diventato sempre più un argomento da valutare in varie aree:

Fisica
Forza e resistenza, mutilazioni

Psicologica
Immagine di sé, relazioni lavorative

Sociale
Sostentamento economico, organizzazione a domicilio

Assicurativa
Attivazione delle assicurazioni sociali

Familiare
Persona sola, figli

Se da un lato il lavoro rappresenta un ritorno alla "normalità", il senso di appartenenza alla società, un rinforzo per la propria autostima e un'importante fonte di entrata economica, esso può anche diventare motivo di tensione e ansia.

Le difficoltà fisiche, le resistenze psicologiche proprie e dei colleghi, il cambiamento della propria immagine, le difficoltà economiche, possono essere degli ostacoli particolarmente importanti al reinserimento lavorativo.

Ecco che subentra la necessità di valutare le opzioni individuali in funzione delle capacità fisiche residue, delle risorse psicologiche, del mercato lavorativo, delle competenze personali, dei diritti assicurativi e legislativi.

In funzione della situazione personale e di malattia della persona, si possono attivare diverse figure professionali della Lega cancro, le quali lavorano in rete, tra di loro e con i diversi attori presenti sul territorio come medici, assicurazioni, enti, ecc. L'obiettivo primario è quello di accompagnare il paziente, coinvolgendolo a trovare la migliore soluzione per sé.

L'infermiera della riabilitazione si occupa di aiutare le persone a individuare delle strategie per ritrovare le capacità cognitive, la forza e la resistenza fisica ottimali per favorire il reinserimento professionale. Organizzando, con la rete di riabilitazione, delle attività e delle terapie personalizzate.

L'assistente sociale nella sua attività di consulenza e sostegno, valuta assieme alla persona la situazione lavorativa attuale e le sue aspettative future. Assieme agli altri attori della rete cerca di comprendere se è possibile il rientro al lavoro, e se del caso, se è realizzabile nello stesso posto di lavoro oppure altrove. Inoltre l'assistente sociale si attiva per valutare la situazione assicurativa e i diversi diritti del paziente che dovrebbe poter far valere, come per esempio alcune misure di reinserimento professionale dell'assicurazione invalidità, le indennità giornaliere o altro. Non da ultimo, se richiesto, l'assistente sociale verifica la situazione economica e cerca delle soluzioni per garantire il sostentamento del paziente e del suo stretto nucleo familiare.

La psicologa nelle attività di consulenza, sostegno e psicoterapia affianca il paziente nell'esplorazione degli aspetti che caratterizzano la sua identità lavorativa e si occupa di valutare l'impatto che la malattia e i trattamenti hanno avuto sulla psiche, impatto che rende difficoltoso e alle volte non percorribile nel breve-medio termine un rientro sul posto di lavoro.

L'investimento emotivo e affettivo che una persona riserva al lavoro è di norma molto complesso: nella maggior parte dei casi, in condizioni di normalità, il lavoro occupa gran parte del nostro tempo di veglia. Assorbe energie, attiva relazioni, implica capacità di problem solving e di progettazione e gestione dei conflitti. Tutto questo viene messo in crisi dalla diagnosi di cancro e si necessita quindi di un supporto specialistico per essere riabilitato efficacemente. Quando la sofferenza psicologica rende necessario un intervento psico-farmacologico, la psicologa collabora con lo psichiatra nelle attività di presa in carico.

Al fine di essere sempre di sostegno nelle varie tappe del percorso dei pazienti, la Lega cancro continua a supportare le persone anche durante la riabilitazione e la ripresa di ciò che è stato lasciato a causa della malattia, lavorando attivamente nella rete multidisciplinare e agendo sulle varie aree che possono essere state colpite.

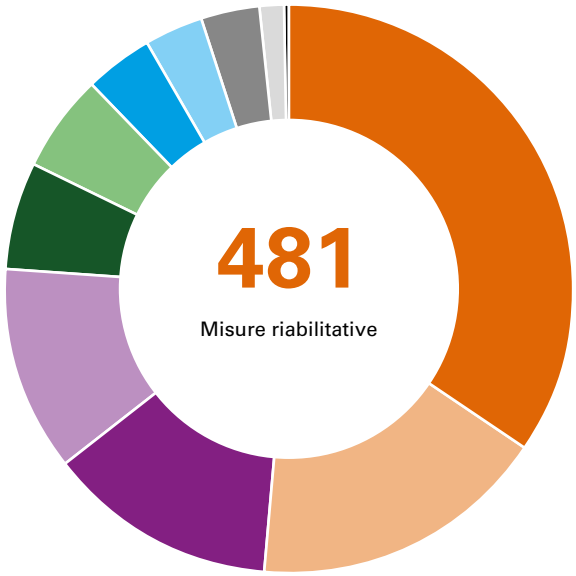
Noëlle Bender
Infermiera consulente
in riabilitazione

Alessandra Luque-Pizzetti
Assistente sociale

Paola Arnaboldi
Psicologa e psicoterapeuta
Psico-oncologa

62%

Più della metà delle persone malate di cancro tornano al lavoro al termine della terapia. Tuttavia, una persona su cinque che risultava occupata al momento della diagnosi, non lo è più cinque anni dopo.



167	Fisioterapia
81	Assistenza sociale
63	Psiconcologa
56	Nutrizione
29	Attività fisica
27	Medicina complementare
18	Estetista
16	Riabilitazione stazionaria
16	Ergoterapia
7	Sessuologia
1	Tabaccologia

Insieme con coraggio

Percorso di vita con un figlio malato.

Nel corso del 2021 il gruppo genitori "Insieme con coraggio" ha lavorato alacremente per proporre un concorso fotografico alle famiglie colpite dal cancro infantile. Il concorso è sfociato in una mostra fotografica inaugurata il 13 febbraio 2022 per sottolineare la giornata mondiale dei tumori infantili. La giuria, composta dall'On. Raffaele De Rosa, da Alba Masullo, da Lisa Mazzoleni, da Gianluca Grossi e da Mara Pongelli, ha scelto le fotografie vincitrici. È nata così la mostra fotografica intitolata "Percorso di vita con un figlio malato" esposta presso la corte del Municipio di Bellinzona e presso i Giardini Belvedere di Lugano. Con grande coraggio, le famiglie che hanno partecipato al concorso fotografico, hanno raccontato la loro esperienza di malattia attraverso le fotografie private. Immagini forti e chiare, che permettono di comprendere a fondo i vissuti dei bambini e delle famiglie che devono affrontare il percorso delle cure per poter sconfiggere la malattia. Grazie alle fotografie è possibile capire quanta forza ogni bambino deve mobilitare dentro di sé (fisica e mentale) per affrontare le cure, i dolori, i ricoveri e gli interventi chirurgici. È possibile comprendere come ogni famiglia attivi le sue forze per essere presente e per sostenere il/la proprio/a figlio/a accompagnandolo/a, tappa dopo tappa, durante questo percorso. Grazie alle fotografie è possibile capire l'importanza degli affetti e della presenza della famiglia, degli amici, dei compagni di scuola o semplicemente del proprio cane. Perché affrontare il percorso delle cure con la consapevolezza di non essere da soli rappresenta un grande aiuto. Grazie alle fotografie è possibile capire che i bambini, i loro genitori e i loro fratelli possono provare paura. Paura del dolore, paura delle cure, paura che il cancro vinca la battaglia. Grazie alle fotografie è possibile capire che la speranza è importante perché trasmette fiducia, voglia di lottare e combattere la malattia. La speranza aiuta ad affrontare momenti di sconforto o i difficili effetti secondari delle cure. La speranza regala momenti di spensieratezza e di normalità. Le fotografie rappresentano, quindi, tante storie di vita, di forza, di speranza e di paura e raccontano il coraggio che serve per affrontare il percorso di malattia. Grazie di cuore a tutte le famiglie che con coraggio ci hanno fatto conoscere il significato del cancro infantile per il bambino colpito e per la sua famiglia.

Alessandra Uccelli
Psicologa-psicoterapeuta
Coordinatrice
Insieme con coraggio

Volontariato

La pandemia ha toccato anche il nostro volontariato, attività legata alla Lega cancro da ben 32 anni. La chiusura delle strutture ospedaliere ha avuto un grande impatto sui nostri volontari. Tanti sono rimasti inattivi ad eccezione di quelli che si recano a domicilio e che hanno quindi potuto proseguire la loro attività in ragione delle precauzioni anti-pandemiche, contrastando in parte l'isolamento e la solitudine del malato oncologico. La nostra attività di coordinamento si è adattata alla situazione di pandemia; i contatti li abbiamo tenuti telefonicamente e/o con incontri individuali, mentre abbiamo dovuto sospendere le riunioni di gruppo.

I volontari che hanno portato a termine la formazione di base per iniziare la loro attività nel gennaio 2020, con tanta voglia di mettersi in gioco, non hanno potuto iniziare il percorso di volontariato fino a luglio 2021.

Come da direttiva, gli ambulatori e i reparti oncologici sono rimasti chiusi ai nostri volontari dal 16 marzo 2020 a fine giugno 2021. Il loro rientro negli ospedali, nel mese di luglio del 2021 non è stato facile per tutti. Alcuni hanno espresso una serie di preoccupazioni ed una certa resistenza a riprendere dopo una pausa così lunga. Grazie al nostro incoraggiamento e al prezioso sostegno del personale curante e soprattutto al riconoscimento da parte dei capo reparto, tutti i volontari si sono infine potuti sentire accolti e valorizzati nel loro importante ruolo di affiancamento al malato.

Di seguito alcune delle loro coinvolgenti testimonianze:

"Il rientro in reparto dopo la lunga pausa dovuta al Covid non è stato facilissimo: avevo «perso il ritmo» e – complice anche un notevole ricambio degli infermieri – mi sono sentita un po' insicura. Questa sensazione è stata accentuata dalla mancanza delle riunioni e delle supervisioni. Negli incontri con i pazienti ho avvertito forte la tristezza per l'impossibilità di ricevere visite. Ricordo in particolare un uomo molto angosciato che, in tono quasi risentito, mi ha chiesto: «Ma perché voi volontarie potete entrare in clinica e mia moglie no?» Come non capirlo?" (Laura G).

"Dopo un lungo periodo di assenza sono rientrata molto volentieri "in servizio" presso l'ambulatorio di Mendrisio. Ho notato molta soddisfazione anche da parte dei pazienti che hanno di nuovo trovato qualcuno ad accoglierli e seguirli in un momento delicato della loro storia." (Maureen)

Sono rientrata allo IOSI, presso le cure palliative, dopo un lungo periodo, a dire il vero non ricordo più quanti mesi sono trascorsi… Ricordo però che appena varcata la soglia del reparto ho avuto la sensazione che il tempo si fosse fermato e che io avessi continuato a recarmi in ospedale come sempre. L'unico segno di riconoscimento "la mascherina" che utilizzo ancora oggi. I pazienti mi hanno accolta con un sorriso e ben contenti di poter scambiare due chiacchere, e tutto è ripartito con naturalezza. L'unica amarezza è di non poter più, solo per il momento spero, incontrarci per "a cena con…" tutti insieme. È un progetto a cui tengo molto e che offre la possibilità di cenare insieme ai pazienti (quelli che possono e che vogliono naturalmente) e trascorrere un momento di serenità." (Valentina B.)

Carina Urriani e Katia Tunesi
Coordinatrici dei volontari

Ore di attività di volontariato	2021	2020	2019
Ambulatorio	1'379	1'017	5'785
Domicilio	3'599	2'409	2'536
Reparti cure palliative (ospedali e cliniche)	827	329	2'142
Reparti cure palliative (case anziani)	0	112	332
Manifestazioni e attività varie	204	180	510
Incontri e formazioni (di base e continua)	542	945	3'220
Totale	**6'551**	**4'992**	**14'525**

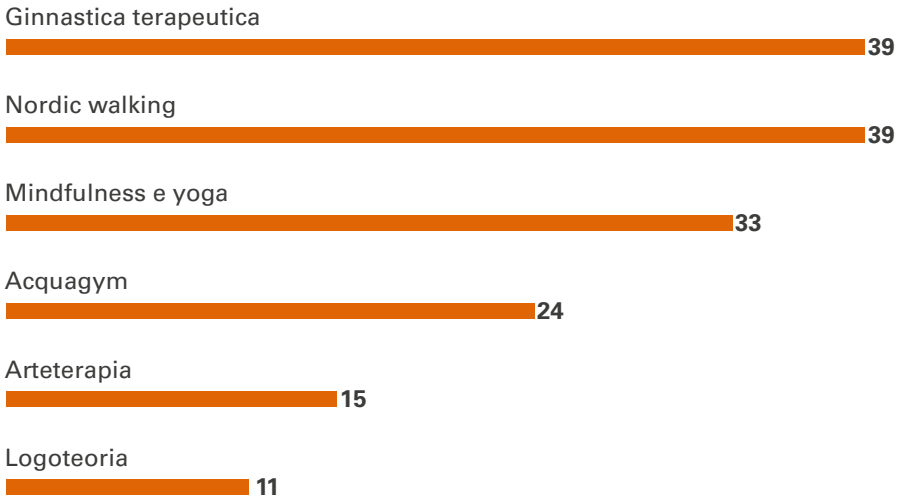
Corsi e incontri
Aprire e chiudere le porte per non sentirsi mai soli

Il 2021 è proseguito con la pandemia da Covid-19 che a singhiozzi ha chiuso e aperto le porte ai nostri corsi di riabilitazione, mentre ha lasciato dietro uno schermo gli incontri a tema e quelli di gruppo.

Dalle palestre ai parchi cittadini, dai luoghi chiusi ai ritrovi online, dalle piscine all'inattività temporanea, dalle sedi della Lega cancro al PC di casa, e viceversa. Questo è stato il movimento periodico di tutti gli sport e le attività ricreative in luoghi chiusi, delle occasioni d'incontro informative, conviviali e di discussione intorno a temi specifici e nell'ambito dell'auto-aiuto. Le attività di maggior successo nel corso del secondo anno pandemico sono state rappresentate dagli sport all'aria aperta, un modo sicuro e costante per incontrarsi e fare attività fisica in compagnia: i corsi di Nordic Walking, la ginnastica terapeutica e le passeggiate hanno unito – con una certa distanza tra loro – le persone malate di cancro ancora attente e preoccupate per questa incresciosa situazione. Per altri invece la condivisione ed il benessere hanno continuato, come nel 2020, la via informatica. Gli incontri a tema di cibo e salute, medicina integrata, prevenzione nel piatto, cancro della prostata, si sono tenuti su piattaforme web. Nei periodi di maggiore chiusura della società per contrastare il virus, i corsi di ginnastica terapeutica, yoga, mindfulness e arteterapia si sono prontamente spostati dalle sedi e dalle palestre alla dimensione online, davanti a schermi di computer, tablet e telefonini, per mantenere la continuità, tra socializzazione e benessere psico-fisico. Le persone, che nel frattempo hanno preso dimestichezza con gli strumenti digitali sempre più organizzati, hanno potuto godere delle informazioni pratiche e di quelle più divulgative relative alle misure di sicurezza inerenti al Covid-19, gli aiuti e le modalità di presa in carico dei pazienti, così come le attività della Lega cancro Ticino in generale. Per chi invece ne è rimasto un po' a digiuno, assistenti sociali e segretariato non hanno mai mancato una telefonata o un messaggio a casa. Sui social network della Lega cancro, quali Facebook, Instagram e YouTube, hanno proseguito con successo le campagne di prevenzione e sensibilizzazione relative al cancro della pelle, del seno, della prostata e del polmone, portate avanti attraverso le nuove modalità di comunicazione sviluppate a inizio pandemia, con immagini e slogan condivisi in rete. Un altro anno impegnativo per internauti e addetti ai lavori, ma anche un anno di opportunità nel campo della comunicazione che è riuscita a consolidare una modalità di vicinanza virtuale che oggi ci dà la sicurezza di non essere mai più veramente soli.

Mara Straccia
Comunicazione e corsi

Partecipanti ai corsi semestrali/annuali



Partecipanti ai corsi giornalieri

Testimonianza

«Gentile direttrice, ci tenevo a scriverle qualche riga, per esprimere tutta la mia gratitudine per il soggiorno di 5 giorni vissuto alle Isole di Brissago. Offrire un sogno e della bellezza in un percorso difficile di malattia, con un programma ricco e delle persone competenti… è un vero regalo che ci avete offerto! Trovo, in generale, che la Lega contro il cancro sia formidabile, ma la Lega cancro del Ticino è particolarmente vicina ai pazienti e alle pazienti. Le invio questo messaggio con un occhiolino… che mi fa pensare alle Isole. Con i migliori saluti.»

Anne L. in merito al seminario "5 giorni per me" agosto 2021

Strategia associativa

Nel 2021 è stato dato il via all'attuazione della prima fase della nuova strategia associativa.

L'obiettivo principale del progetto quinquennale è che la Lega contro il cancro diventi «il» centro di contatto per tutti i temi legati al cancro. Un altro importante obiettivo è quello di favorire un'armonizzazione delle prestazioni di base offerte dalle 18 Leghe contro il cancro cantonali e regionali. Uno sguardo al processo in corso.

La Lega contro il cancro nel suo insieme (Lega svizzera e Leghe cantonali/regionali), con le sue 60 sedi dislocate capillarmente su tutto il territorio nazionale, gestisce attualmente un'ampia gamma di offerte e servizi di consulenza, adattati specificamente alle persone malate, ai loro familiari e all'ambiente in cui vivono. Negli ultimi decenni, le 18 Leghe cantonali e regionali hanno adeguato costantemente le loro attività alle nuove esigenze del pubblico di destinazione. Solo per citarne due: la crescente richiesta di offerte online (in particolare durante la pandemia) nei settori della consulenza e dei corsi, e l'aumento del numero di persone che hanno alle spalle un trattamento antitumorale e soffrono di conseguenze tardive.

"L'intenso processo del 2021 ha avvicinato le Leghe tra loro. Potersi confrontare e imparare reciprocamente è stato proficuo per tutti", sottolinea il responsabile di progetto Samy Darwish. È stato anche appurato quanta competenza vi fosse nell'associazione. Ora è importante fare un uso ancora migliore di questo sapere interno. L'associazione ha quindi stabilito che i seguenti settori rappresentano il nucleo dell'offerta: prevenzione e diagnosi precoce, trasferimento delle conoscenze, consulenza e sostegno, promozione della ricerca scientifica (vedi grafico).

Mirjam Weber, membro della direzione della Lega svizzera contro il cancro e responsabile del settore consulenza, offerte e formazione, si dice fiduciosa che la collaborazione creerà molte opportunità: «È fondamentale che in futuro l'offerta di base sia disponibile in tutta la Svizzera. Però le singole Leghe dovrebbero assolutamente continuare a mantenere le proprie particolarità, per poter reagire alle differenti esigenze regionali con offerte appropriate. Questo è uno dei nostri punti di forza». Nel frattempo il processo proseguirà a pieno regime anche nel 2022, dato che l'armonizzazione dovrebbe essere completata entro la fine del 2023.

> Un milione

Nel 2021 il sito Internet della Lega contro il cancro ha registrato oltre un milione di visitatori, che cercavano perlopiù informazioni sui singoli tipi di tumore. Il termine di ricerca di gran lunga più inserito riguardava il cancro della pelle.

6’000

Alla «Linea cancro», il servizio di consulenza e informazione gratuito della Lega svizzera contro il cancro, nel 2021 sono giunte quasi 6’000 richieste, per telefono, Skype, e-mail, chat o nel Forum cancro. Da oltre 26 anni, la «Linea cancro» risponde a domande urgenti sul cancro in modo rapido, competente e confidenziale.

> 500’000

Secondo le proiezioni, entro il 2030 in Svizzera oltre 500’000 persone saranno sopravvissute a una malattia oncologica. Questo scenario pone nuove sfide per l’assistenza sanitaria in Svizzera, ma anche per la Lega contro il cancro. Infatti, i cosiddetti «cancer survivor» hanno bisogno di un altro tipo di consulenza e assistenza rispetto ai malati acuti: molti di loro soffrono ancora anni dopo la malattia di conseguenze tardive fisiche o psichiche, accusano danni agli organi e possono avere un rischio maggiore di contrarre un secondo tumore. Per queste persone non esistono offerte coordinate di follow-up all’interno del sistema sanitario svizzero per il periodo successivo al trattamento medico iniziale. La Lega contro il cancro colma queste lacune ove possibile.

> 42’000

Il cancro è la seconda causa di morte in Svizzera: ogni anno lo contraggono oltre 42’000 persone, delle quali circa 17’000 con conseguenze fatali. Le probabilità maggiori di guarigione dopo cinque anni (oltre l’80%) sono per il cancro ai testicoli, il melanoma cutaneo, la sindrome di Hodgkin, il cancro della prostata, della tiroide, del seno e la leucemia linfocitica.

«Ora stiamo creando una base tutti assieme, per poter mettere a disposizione delle persone un'offerta completa e di alta qualità prima, durante e dopo il cancro, in tutti i cantoni e le regioni».

Michèle Leuenberger-Morf, direttrice della Lega contro il cancro delle due Basilea

«Nella lotta contro il cancro c'è una nuova strategia che funziona: la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti! I pazienti e i loro familiari, la rete sanitaria e i nostri donatori, che ci concedono costantemente la loro fiducia, lavorano insieme per migliorare la qualità della vita dei malati di cancro».

Chantal Diserens, direttrice della Lega vodese contro il cancro

«Sono contenta che, sebbene siamo una piccola Lega, abbiamo avuto la possibilità di collaborare a questo progetto ed è stato bello rendersi conto che siamo già sulla buona strada per la maggior parte delle offerte di base».

Sandra Koitka, direttrice della Lega sciaffusana contro il cancro

«Mi sembra molto sensato poter ampliare ulteriormente i punti di forza regionali e nel contempo armonizzare alcune offerte di base».

Franck Moos, direttore della Lega vallesana contro il cancro

Brochure e Opuscoli informativi

Vivere con il cancro: ben informati e sicuri sul da farsi

La serie di opuscoli che la Lega contro il cancro mette a disposizione gratuitamente degli interessati comprende al momento oltre 200 pubblicazioni. Sia in formato cartaceo che digitale, anche nel 2021 la richiesta di queste accurate informazioni sulla prevenzione del cancro, i tipi di tumore e i relativi trattamenti è rimasta elevata.

Tino Heeg, responsabile delle pubblicazioni, ci parla delle attuali esigenze e tendenze.

A chi si rivolgono gli opuscoli che la Lega contro il cancro mette a libera disposizione?

Sono concepiti in particolare per le persone colpite dal cancro. Con questo termine si intendono sia coloro cui è stato diagnosticato il cancro o i loro cari, sia coloro che stanno seguendo un trattamento antitumorale o sono in via di guarigione. Ma l'offerta si rivolge anche a persone che desiderano essere informate sul modo di prevenire il cancro. Noi intendiamo aiutare tutte queste persone, che stanno affrontando sfide molto differenti, ad informarsi in modo mirato ed esaustivo.

C'è un grande interesse per questi prodotti?

La richiesta è altissima ormai da anni. Da un lato ci sono gli ospedali, gli studi medici e le Leghe contro il cancro cantonali e regionali, che utilizzano intensamente questa offerta, inoltre allo shop online giungono anche molti ordini da privati cittadini. Solo nel 2021 la Lega contro il cancro ha spedito oltre 300'000 opuscoli. E continua a salire continuamente anche la visualizzazione dei contenuti disponibili online: l'anno scorso le pubblicazioni sono state scaricate circa 200'000 volte.

Quali argomenti sono particolarmente richiesti dalle persone malate di cancro e dai loro familiari?

Spesso vengono cercati specificamente alcuni tipi di tumore. La maggior parte delle visualizzazioni riguardano il cancro del seno, della prostata e del colon, ma ci sforziamo anche di fornire informazioni sui tipi di cancro meno comuni. Le persone colpite lo apprezzano molto, perché a volte la Lega contro il cancro è l'unica organizzazione che appronta informazioni comprensibili da tutti, riguardanti queste nicchie dell'oncologia.

Chi stabilisce quali contenuti sono interessanti e rilevanti per le persone colpite?

Lo stabiliamo attraverso un processo a più livelli, in cui sono coinvolti numerosi partecipanti: persone ammalate, specialisti del corpo medico e infermieristico, i redattori della pubblicistica e altri esperti di diverse discipline.

Come viene appurato che i contenuti corrispondano alle esigenze dei lettori?

Grazie al questionario inserito in ogni opuscolo, riceviamo commenti differenziati. Da qualche tempo, tuttavia, stiamo lavorando anche con i cosiddetti «focus group» (gruppi di discussione), all'interno dei quali raccogliamo opinioni e input specifici di vari interlocutori, al fine di migliorare costantemente i prodotti. Inoltre, le persone colpite sono coinvolte nell'intero processo di produzione e hanno una funzione importante soprattutto durante la correzione delle bozze.

La ricerca scientifica avanza, le terapie diventano più precise, i metodi diagnostici vengono ottimizzati: è davvero possibile stare al passo con questi progressi?

Ce ne occupiamo giorno dopo giorno ed è proprio questo che rende il nostro lavoro così interessante. Siamo in stretto contatto con i medici specialisti, ci informiamo in occasione di congressi, corsi di perfezionamento o attraverso la letteratura specialistica.

Perché la Lega contro il cancro si assume questo impegno?

Perché riteniamo che sia un servizio fondamentale della Lega contro il cancro. In particolare, la nostra missione è di fornire al grande pubblico informazioni di alta qualità, di facile accesso e gratuite. Vogliamo rendere accessibile a tutti quello che si conosce sul cancro. Ciò aiuta le persone colpite a capire meglio la loro malattia e dunque anche a gestirla.

In un prossimo futuro ci saranno solo pubblicazioni digitali al posto dei prodotti cartacei?

C'è una grossa richiesta per entrambi: alcuni preferiscono la versione stampata, altri quella digitale. Questa situazione non cambierà tanto in fretta. La gente cerca informazioni sui canali più svariati. Oltre alle informazioni su Internet, ai documenti PDF e all'applicazione di lettura Issue, nel 2021 abbiamo approntato un'altra offerta digitale: grazie ai nuovi formati EPub e Mobi, gli opuscoli possono essere letti comodamente su smartphone, lettori ebook e tablet. Con questo tipo di formati, reagiamo alle mutevoli esigenze del nostro pubblico.

legacancro.ch/shop

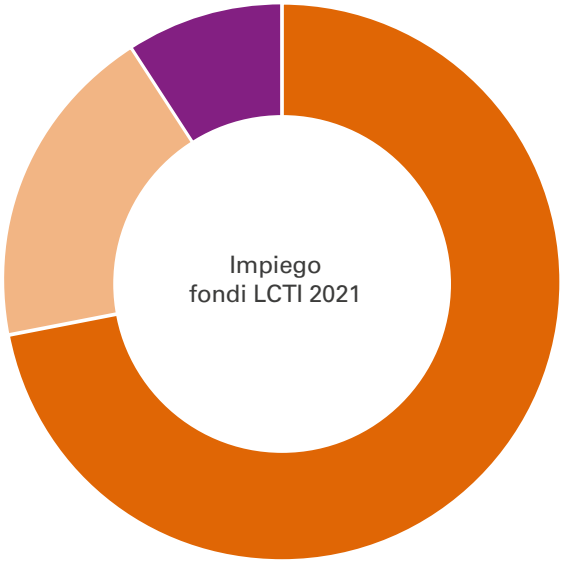
Grazie

Il 2021 ha visto un drammatico calo di donazioni e di lasciti; per il nostro ente che dipende nella misura di oltre il 90% dalle donazioni è un momento difficile.

La Lega cancro Ticino desidera ringraziare chi ha continuato a ricordarsi della lotta contro il cancro e della nostra istituzione di aiuto agli ammalati e ai loro familiari, permettendoci così di continuare a poter offrire le nostre prestazioni e a renderle sempre più solide, differenziate, professionali e capillari; sia nella continuità che nell'innovazione delle stesse.

GRAZIE di aiutarci ad aiutare!

Per sostenerci:
IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6
TWINT



72% Progetti
19% Amministrazione
9% Raccolta fondi

Relazione dell'Ufficio di revisione

sulla revisione limitata all'Assemblea sociale della

Lega cancro Ticino
Bellinzona

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto della variazione del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione del capitale dei fondi e allegato) della Lega cancro Ticino per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

La direzione è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle Swiss GAAP FER, alle disposizioni legali e statutarie, mentre il nostro compito consiste nella sua revisione. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata svolta conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nello svolgere interrogazioni e procedure di verifica analitiche come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'associazione sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non fornisca un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale conformemente alle Swiss GAAP FER. Inoltre, non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

PricewaterhouseCoopers SA

Laura Cazzaniga
Perito revisore
Revisore responsabile

Roberto Caccia
Perito revisore

Lugano, 8 aprile 2022

Allegato:
- Conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto della variazione del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione del capitale dei fondi e allegato)

PricewaterhouseCoopers SA, Piazza Indipendenza 1, casella postale, 6901 Lugano
Telefono: +41 58 792 65 00, Fax: +41 58 792 65 10, www.pwc.ch

PricewaterhouseCoopers SA fa parte di una rete internazionale di società giuridicamente autonome e indipendenti tra loro.

Conto economico

in CHF

	2021	2020
Offerte diverse, donazioni	75’029	72’989
Offerte in memoria	65’039	63’296
Offerte destinate alla ricerca	29’430	28’200
Offerte destinate a progetti per bambini/adolescenti	22’700	64’581
Devoluzioni mortis causa	105’603	860’481
Contributi dei soci	145’192	150’338
Raccolta fondi nazionale Lega svizzera	494’876	496’123
Raccolta fondi LCTI	103’164	96’290
Proventi da manifestazioni e eventi organizzati da terzi	12’746	9’663
Proventi da azioni natalizie LCTI	21’244	21’030
Contributi ricevuti	**1’075’023**	**1’862’993**
Sussidi Confederazione	–	–
Sussidi Cantone Ticino	82’017	65’100
Sussidi da parte dell’ente pubblico	**82’017**	**65’100**
Proventi d’esercizio	**1’157’040**	**1’928’093**
Costi del personale	-1’279’651	-1’244’328
Altri costi del personale	-29’486	-29’362
Sussidi ad ammalati	-392’793	-307’848
Progetti e aiuti «bambini adolescenti e cancro»	-47’680	-66’472
Contributi ad associazioni di auto-aiuto e sponsoring	-15’455	-8’781
Formazione e trasferte volontariato	-23’353	-16’695
Sussidi ricerca scientifica	-28’200	-100’000
Prevenzione	-82’906	-89’656
Costi relativi a servizi e progetti	**-1’899’524**	**-1’863’143**
Costi del personale	-91’031	-85’773
Altri costi del personale	-2’098	-1’058
Costi fatturati dalla Lega Svizzera per raccolta fondi nazionale	-131’814	-129’746
Costi legati alla raccolta fondi LCTI	-17’420	-18’046
Costi legati ad azioni natalizie LCTI	-5’996	-7’930
Costi legati alla raccolta di fondi	**-248’359**	**-242’553**

in CHF

	2021	2020
Costi del personale	-286’547	-298’027
Altri costi del personale	-6’603	-3’067
Affitti e spese accessorie	-108’052	-102’447
Altre spese d'esercizio	-96’320	-105’142
Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	-12’574	-13’416
Costi amministrativi	**-510’096**	**-522’099**
Costi operativi	**-2’657’979**	**-2’627’794**
Risultato operativo	**-1’500’939**	**-699’702**
Risultato finanziario	**149’517**	**46’015**
Risultato estraneo all'esercizio	**59’420**	**86’412**
Risultato prima della variazione del capitale dei fondi	**-1’292’002**	**-567’275**
Variazione del capitale dei fondi	**12’028**	**38’929**
Risultato prima della variazione del capitale dell'organizzazione	**-1’279’974**	**-528’346**
Variazione del capitale dell'organizzazione	**465’000**	**150’000**
Risultato d'esercizio	**-814’974**	**-378’346**

Questa versione del conto economico è soggetta all’approvazione dell’assemblea dei soci.

Organi direttivi

Avv. Carlo Marazza*
Presidente

Dr. med. Piercarlo Saletti*
Vicepresidente

Dir. Fabrizio Cieslakiewicz*
Responsabile finanze

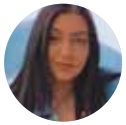
Membri di comitato

Dr. med. Andrea Bordoni*
Dr. med. Pierluigi Brazzola
Simonetta Caratti
Dir. Fabrizio Cieslakiewicz
Dr.ssa med. Vittoria Espeli*
Dr.ssa med. Alessandra Franzetti Pellanda
Prof.ssa med. Silke Gillessen Sommer
Giorgio Lavizzari
Dr. med. Vanni Manzocchi
Dr. med. Hans Neuenschwander
Prof. med. Raffaele Rosso
Prof. Sandro Rusconi
Dr. med. Vito Spataro

* membri del Consiglio direttivo

Team

Alba Masullo
Direttrice



Deborah Poncia
Apprendista IC

Monica Ragone
Aggiunta e sostituta
della direttrice

Alessandra Luque Pizzetti
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Vedeggio

Vasfi Aydin
Amministrazione
e contabilità

Cristina Steiger
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Mendrisio e Valli

Patrizia Marziale
Segretaria unica
sede del Sottoceneri

Doris Schmid Cippà
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli

Desirée Lavizzari
Segretaria unica
sede di Locarno

Luca Feller
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Locarno e Valli, Mesolcina

Anita Vavalà
Segretaria unica
sede di Bellinzona

Micaela Bernasocchi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli, Malcantone

Mirko Beroggi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Bellinzona e Valli,
Biasca e Valli

Carina Urriani
Coordinatrice
volontariato oncologico
Mendrisio, Lugano
e Locarno

Yvonne Vanini
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli, Malcantone

Katia Tunesi
Coordinatrice
volontariato oncologico
Bellinzona e Biasca

Paola Arnaboldi
Psicologa psicoterapeuta
e psico-oncologa
adulti

Noëlle Bender Rizzuti
Infermiera prevenzione
e riabilitazione
oncologica

Gabrio Piovaccari
Psicologo psicoterapeuta
e psico-oncologo
bambini e adolescenti

Emanuela Fontana
Infermiera consulente
in riabilitazione oncologica

Alessandra Uccelli Walser
Psicologa psicoterapeuta
Coordinatrice gruppo genitori
«Insieme con Coraggio»

Cornelia Orelli
InfoCancro
Infermiera specialista
in oncologia

Linda Giudicetti
Psicologa psicoterapeuta
Reparto di pediatria
oncologica OSG

Inoltre, oltre 120 volontari, diversi docenti per i corsi, per le consulenze individuali, per le supervisioni, per gli incontri a tema, tutti professionisti con esperienza e in possesso di diplomi riconosciuti.

«Grazie per aiutarci ad aiutare»

Impressum
Lega cancro Ticino
Direzione e sede principale
Piazza Nosetto 3
6500 Bellinzona

Sede del Locarnese
Via Trevani 1
6600 Locarno

Sede del Luganese
Via L. Ariosto 6
6900 Lugano

Sede del Mendrisiotto
Via A. Turconi 23
6850 Mendrisio

Direzione e amministrazione
T 091 820 64 20
Consulenza ai pazienti
T 091 820 64 40

segretariato@legacancro-ti.ch
www.legacancro-ti.ch

IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6

TWINT

Foto di copertina
Nicolas Perrin

Redazione
Alba Masullo
Team LCTI

Stampa
Salvioni arti grafiche

Impaginazione
Variante agenzia creativa

© 2022 Lega cancro Ticino